

Bici per l'AFRICA, in campo Dolomiti bus

04/06/2016

Sedico, le due ruote recuperate dai volontari per i ragazzi del continente nero

SEDICO

La solidarietà non viaggia più soltanto su due ruote. Ora, al fianco del progetto Bikes for Africa che si occupa di raccogliere, riparare e spedire biciclette dismesse nel Continente Nero, c'è anche DolomitiBus.

La collaborazione tra i volontari dell'associazione, che nel Bellunese ha il principale referente in Carlo Carlin, e l'azienda di trasporto è partita, non solo metaforicamente, ieri. Una corriera piena di biciclette, con agganciato un rimorchio altrettanto carico di due ruote, è partita da Belluno e da Sedico, dove Carlin ha fissato il punto di raccolta, direzione Mestre. Lì le biciclette verranno riparate e, infine, spedite in Sierra Leone, Mozambico, Benin, Zambia, Togo, Madagascar, Malawi, Senegal, Burundi, Burkina Faso, Angola, Repubblica Centrafricana.

In tutto, l'ultima spedizione consisteva in oltre cento biciclette. Ottanta di queste erano depositate a Landris, al di fuori dell'abitazione di Carlin. Venti, invece, sono state raccolte da Berrini Bike, a Belluno.

Il progetto guidato da Carlin ha preso il via oltre un anno e mezzo fa e sono state raccolte ed inviate ben 1112 biciclette. Ora, trasportarle a Mestre sarà ancora più semplice.

«Viste le nostre caratteristiche - ha sottolineato il presidente di DolomitiBus Giuseppe Pat, anche lui residente poco lontano - ed i mezzi di cui disponiamo nell'ambito della mobilità sostenibile, abbiamo deciso di impegnarci per due anni, fino al 2018, in questo progetto. Vogliamo condividere questa iniziativa di Carlo e degli altri volontari che come lui hanno cominciato da qualche anno a raccogliere biciclette ormai inutilizzate per risistemarle e inviarle in Africa. Conosco bene Carlo e, parlando con lui, è nata quest'idea, anche per il fatto che naturalmente loro accusavano qualche difficoltà nel trasportare un numero così grande di biciclette. È un'iniziativa importante che si accompagna ad un messaggio altrettanto importante. Troppo spesso, infatti, si sente parlare magari a sproposito di "aiutarli a casa loro". Bene, questo credo che sia un esempio tangibile di come sia possibile aiutare dei bambini ad andare a scuola più in fretta, grazie all'uso di una bicicletta».

Erano presenti alla raccolta delle biciclette, ieri mattina pri-

ma a Belluno e poi a Sedico, il direttore Pietro Da Roli, l'autista Mario Favero e il coordinatore degli autisti Francesco Nart, oltre al presidente Giuseppe Pat e a Carlo Carlin che promuove da tempo questo progetto.

«Nei garage dei privati - ha sottolineato Carlin - ci sono spesso biciclette inutilizzate ed ingombranti. Tante bici, invece, vengono rottamate negli ecocentri comunali da dove potrebbero essere salvate dando loro nuova vita con piccoli accorgimenti. Una volta inviate in Africa, le biciclette vengono assegnate in base alla pagella dei ragazzini, per premiare i più meritevoli ed incentivare tutti a studiare. Grazie a questa collaborazione con DolomitiBus il nostro progetto ha uno strumento efficace irripetibile».

Nicola Pasuch
COORDINATORE



Le bici vengono caricate a Sedico al punto di raccolta

